

**VALTIDONE FESTIVAL** - Bella prova del gruppo a Borgonovo, primi vincitori dei concorsi

Due momenti del concerto dei Manomanouche a Borgonovo e, sopra, il pubblico (foto Bersani)



# Raffinate sonorità gitane

## Omaggio dei Manomanouche a Reinhardt, da applausi

**BORGONOVO** - Tra le prerogative dell'ormai lanciatissimo *Valtidone Festival* variabilità, ricchezza, eccentricità e, naturalmente, brillanti musicisti.

Quest'anno luminoso esordio con musica classica a Gragnano Trebbiense e continuazione - per la sezione etnica/jazz - a Borgonovo Valtidone con Manomanouche Quintet, composto da musicisti di provata esperienza: Massimo Pitzianti alla fisarmonica, Nunzio Barbieri e Luca Enipeo alle chitarre, Jino Touche al basso e Luca Vellotti al clarinetto e al sax, già al fianco di Paolo Conte.

I musicisti hanno proposto musiche di derivazione *manouche*, cioè gitana, di uno dei massimi esponenti, quel Django Reinhardt (1910-53) che con estrosa creatività infiammò generazioni di chitarristi. Atipico, originalissimo, eccezionale per certi aspetti il suo contributo anche compositivo: persa la sensibilità di due dita della mano sinistra per tragica fatalità, Reinhardt inventò un approccio alla chitarra che avrebbe pesantemente condizionato soprattutto il jazz.

Presentazione di Livio Bolani, direttore artistico ed organizzativo della manifestazione, che dopo i ringraziamenti ad autorità, sponsor e sostenitori, ha sottolineato «come il gruppo di stasera, per l'importanza dell'avvenimento, si sia presentato in formazione completa e che a livello italiano sono tra i migliori interpreti di questa musica».

In scaletta, molti famosi brani di Reinhardt come la ballata *Esprit manouche*, la romantica *Sweet Sue* e, tra gli altri, *Montagne St. Genevieve*, *Tears*, lo standard *All of me*, *Minor swing*, *Blues minor* e come bis due pezzi di Barbieri, *Sine nomine* e *Brucoli*.

Bravissimi i vari esecutori che del celeberrimo Reinhardt hanno colto aspetto magico, rarefazione formale e profonda spiritualità, tipiche del resto del nomadismo musicale dell'Est Europa. Il gruppo ha accentuato improvvisazione e contaminazione stilistica essendo il cosiddetto "gypsy jazz", proposto sintesi di folklore tzigano, melodia italiana e jazz swingato. Probabilmente sarà per tutti impossibile ottenere la mitica "rullata di gamma cromatica", eseguita praticamente con un solo dito da Reinhardt, per anni riferimento non solo delle avanguardie musicali europee ma anche degli intellettuali zanzou che animavano la "rive

gauche" parigina.

Auditorium della medioevale Rocca stracolmo, tra le autorità presente Franco Cravedi, assessore comunale alla cultura; pubblico non solo incuriosito ma sinceramente attratto da una declinazione via via sommessa, intrigante e avvolgente di quel singolare miscuglio di colori jazz e fantasie tzigane. Sono stati anche attribuiti i premi dei numerosi Concorsi Valtidone: nella sezione "Chitarra, categoria A" primo Matteo Geninazza (categoria B e C non assegnati); categoria D, primo Diego Autelitano. Nella sezione "Pianoforte, categoria Free" prima Emma Sofia Tassi; sempre pianoforte, nella "categoria A" prima Ka-

milya Ospanova (Kazakhstan); nella "categoria B" premio non assegnato, così come non è stato assegnato il Premio speciale per la musica popolare "Tidone folk" in quanto i candidati, secondo la giuria, non possedevano i requisiti minimi richiesti.

Prossimo appuntamento con il *Valtidone Festival* sarà sabato 14 giugno, alle 21.15, all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, con la presentazione dei vincitori dei Concorsi internazionali di musica della Valtidone, poi concerto ed assegnazione del premio speciale "Libertà" ai vincitori del premio pianistico "Silvio Bengali".

Fabio Bianchi

# Corto di Canepari vince a Ravenna

## "Lost in Montanaro" prodotto da Concorso vince al festival

**PIACENZA** - Ble successo per *Lost in Montanaro*, primo cortometraggio prodotto nel 2007 da "Concorso" di Pontenure, che ha partecipato al festival "Cinesogni" di Ravenna ed ha vinto il 1° premio per la sezione "I Leoni dell'Emilia Romagna" riservata ai film prodotti in regione. Inoltre il "corto" pontenurese è entrato nella selezione ufficiale del Festival itinerante "Cinemadamare", che porta le sue proiezioni in giro per il Sud Italia in luglio e agosto, attraversando Puglia, Basilicata, Campania, Calabria e Sicilia. *Lost in Montanaro* è stato votato da una giuria composta dai giornalisti Roberto Gulì, Elisa Battistini, Annamaria Corrado, Danilo Montanari e Sandro Camerani. Di seguito la lusinghiera motivazione: «Il film incarna perfettamente l'idea stessa del cortometraggio. Un'idea narrativa chiara, una situazione di partenza che evolve fino a una sorpresa



Un momento della cerimonia di premiazione del corto "Lost in Montanaro" a Ravenna

inaspettata. La capacità di cambiare punto di vista e giocare con le convenzioni, rovesciandole, è infatti il punto di forza di questo film, che si segnala anche per la bravura del regista nel creare tensione, attraverso stereotipi poi efficacemente disattesi. Un buon esempio per capire il linguaggio del cortometraggio e le sue qualità peculiari». A ritirare il premio

a Ravenna sono stati il regista Andrea Canepari, Claudia Praolini (produzione), Francesco Barbieri (attore), Giancarlo Boselli (sonorizzazione e musica) e Luca Cuminetti (effetti speciali). Nel corso della serata sono state gettate le basi di una collaborazione tra il festival ravennate e Concorso Film Festival.

Alessia Strinati

# Trovajoli al pianoforte per l'addio a Dino Risi

**ROMA** - Le note di Armando Trovajoli, che al pianoforte ha eseguito un brano della colonna sonora di *Profumo di donna*, ha aperto ieri alla Casa del Cinema di Roma, poco dopo le 13, la commemorazione di Dino Risi, durata poco più di un'ora e conclusa dal breve intervento del figlio Marco. Oggi le ceneri del regista verranno disperse a Murren (Berna), dove Risi ha conosciuto la prima moglie, Claudia Mosca.

Ieri, alla commemorazione, oltre alla famiglia del regista con, fra gli altri, anche l'altro figlio, Claudio, e il nipote (figlio di Marco) Andrea Risi Miglio insieme alla madre Eliana, erano

Claudio Risi abbraccia Sergio Castellitto e, sullo sfondo, il regista Lizzani



moltissimi i protagonisti del mondo della cultura e del cinema (pochi però attori e registi sotto i 40 anni), che hanno affollato la sala Deluxe. Fra questi:

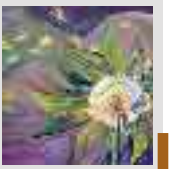
Mario Monicelli, Ettore Scola, Paolo Virzi, Paolo Villaggio, Maresa Allasio, Francesca Archibugi, Valerio Mastandrea, Agostina Belli, Paolo Sorrentino, Raffaele La Capria, Silvio Orlando, Manuel De Sica, Ornella Muti, Vincenzo Cerami, Carlo ed Enrico Vanzina, Francesco Maselli, Carla Fracci, Vittorio Sgarbi, Manuel De Sica, Paolo Virzi, Angelo Barbagallo, Francesco Rosi e Sergio Castellitto. Tra i pochi politici presenti, Francesco Rutelli e Giulia Rodano, assessore della Cultura della Regione Lazio. Ad aprire gli interventi è stato il fratello del regista, il poeta Nelo Risi, che ha dedicato al cineasta una poesia scritta negli anni '70 per ricordare la morte della madre Giulia. «Ieri ho comprato i giornali e ho visto che Dino è stato trattato come un divo. Mi ha fatto impressione, non so se gli avrebbe fatto piacere».

## Andar per mostre

**ALLA SPADARINA**

### Il trio Borboni, Montoro e Ricci tra materiche visioni e vetri colorati

■ Tre interessanti artisti fino al 15 giugno alla galleria "La Spadarina": Elena Borboni, Marcello Montoro, Pierluigi Ricci. Borboni, bresciana, in tele ad olio spesso arricchite da corpi inseriti materici e da vetri colorati, attrae gli osservatori in infiniti spazi siderali per ricercare embrionali forme di vita, analizzare fino a che punto la fuga della realtà, il sogno di una vita altra, alternativa, possa avverarsi. Montoro, bolognese, riprendendo la figuratività espressionista, accentua isolamento e solitudine esistenziale che hanno sempre caratterizzato quel genere tipicamente mitteleuropeo e che ha trovato rinnovata linfa in, fra i tanti, Lucian Freud a cui Montoro idealmente si ispira. Ricci, genovese, affermato designer di gioielli, è artista poliedrico: in originali composizioni in ceramica, amonite, agata naturale, creta bianca e pietre preziose, ha creato un universo artificiale tanto pittoresco quanto accattivante dove la natura recupera incanto e colori primordiali.



Un'opera di Elena Borboni

f. b.

**Borboni. Montoro. Ricci.** Collettiva. Galleria "La Spadarina", strada Agazzana 14. Fino al 15 giugno. Orari: mercoledì, giovedì e venerdì 16.30-20, sabato e domenica 10.30-13, 16-20.

**AL CENTRO CULTURALE "BARBIERI"**

### Docenti di Brera tra ritrattistica e colpi di vigoroso realismo

■ Alcuni insegnanti di Brera espongono loro significative opere nella collettiva "Docenti dell'Accademia di Belle Arti di Brera" al centro culturale "Contardo Barbieri": Sabina Capraro Colantuoni (Milano, 1940), grande ritrattista, dallo stile oscillante tra sogno e realtà; Luciana Manelli (Pavia, 1946) riprende il vigoroso realismo della nobile tradizione italiana; Luca Vernizzi (Genova, 1941), ritrattista ed illustratore, svolge anche attività storico-critica; Michele Zappino (Vibo Valentia, 1949), scultore, ha adottato essenzialità e rigore del classicismo del '900; Massimo Zuppelli (Brescia, 1939) porta nelle sue opere slancio e fantasia, pittura come idillio, favola.

f. b.

**Docenti dell'Accademia di Belle Arti di Brera.** Collettiva. Fino al 15 giugno. Centro culturale Contardo Barbieri, via Emilia Ovest 166, Broni. Orari: sabato 16.30-19, domenica 10-12, 16.30-19.

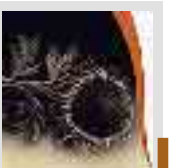
**PERSONALE A CREMONA**

### Nelle incisioni di Lino Caboni sensibilità e varietà di tecniche

■ L'incisione ha sempre avuto nella storia dell'arte ruolo marginale rispetto a pittura e scultura. Grandi artisti le garantirono però perfezione formale valorizzandone così le potenzialità pittoriche. L'eccellente tradizione piacentina ha formato notevoli talenti fra cui Lino Caboni (1938) che nella personale *Inventato. Inciso. Impresso* dimostra straordinaria manualità, squisita sensibilità e felice ispirazione grazie alla padronanza di difficili tecniche ("metodo Goetz", incisione al carborundum, stesura su lastra di materiali per ottenere superfici trattenenti l'inchiostro; "metodo Hayter" colori simultanei, unico passaggio al torchio calcografico con una sola matrice). Caboni ricava serie limitate, ribadisce la modernità dell'incisione e testimonianza, tra realismo e fantasia, abile artigianato e consumato mestiere, come il segno sia mediazione fra "stampa d'invenzione e di traduzione", creatività e riproduzione, i due grandi portati storici di quest'affascinante attività.

f. b.

**Lino Caboni.** *Inventato. Inciso. Impresso. Personale.* Adafa - Casa Sperlari, via Palestro 32, Cremona. Orari: feriali 17-19.30, festivi 16.30-19. Fino al 15 giugno.



Un'incisione di Lino Caboni



presenta




Questa sera alle 20,45. A cura di Carlo Danani

In collaborazione con





sms 335.7422274 e-mail: kronoscalata@teleliberta.tv blog: http://kronoscalata.teleliberta.tv